

ITINERA - Escursionismo e sentieristica nelle valli dell'Adda e della Mera



SEV
Società
Economica
Valtellinese

SEDE
Via Romagnoli, 27
SONDRIO
Email: ufficio@sev.it

VIA ALPINA opportunità per un nuovo / antico turismo

Non è una novità che negli ultimi anni il mondo del turismo e l'economia ad esso connessa abbia subito grandi rivoluzioni. Nel giro di un decennio o poco più il prodotto turistico è completamente cambiato, e aumentato in modo vertiginoso il numero di offerte e proposte, non più la scelta "rozza" mare - montagna - città d'arte, per usare un consueto stereotipo, ma quella tra affascinanti "suggerimenti": a castello per scoprire l'anima dell'Amazzonia, sulle orme di Marco Polo tra Occidente e Oriente, caccia fotografica nei grandi parchi africani, e chi più ne ha più ne metta.

Il mondo è più o meno lo stesso, le bellezze naturali e artistiche idem, la vera novità è il processo che si potrebbe definire di dematerializzazione del viaggio. Ciò che un secolo fa potevano vedere solo occhi nobili o avventurieri oggi è alla portata di un gran numero di persone, il viaggio non è più elitario ma esperienza quasi di tutti i giorni. Questo è ancora più vero se ci avviciniamo ai giorni nostri. Ogni anno si muovono quasi 800 milioni di persone per viaggi di piacere ossia per turismo, un esodo biblico se paragonato alle poche migliaia di fortunati che si dilettavano tra velieri e carrozze nell'Ottocento facendo del viaggio una forma d'arte. Con flussi del genere è ovvio che le mete siano aumentate e il mercato abbia risposto a tali esi-

genze con sempre nuove proposte rendendo il settore molto dinamico. Un dinamismo divenuto frenetico negli ultimi dieci anni con l'avvento dei voli a basso costo, la nascita di grandi poli di attrazione - il Mar Rosso ne è un esempio - la velocità delle informazioni che hanno trovato in Internet lo strumento ideale di diffusione. Il mondo si è fatto piccolo.

Certo una delle variabili più sensibili resta, soprattutto in congiunture economiche non troppo felici, il prezzo, ma a risultare vincenti in questo settore sono sempre di più le idee. Se infatti nel Mar Rosso possono trascorrere una settimana di vacanza migliaia di persone con poche centinaia di euro, esistono anche proposte molto più costose, ma ugualmente vendibili, cucite su misura. Si tratta di scelte strategiche. Nel primo caso si muoveranno decine di voli charter al giorno per caricare e scaricare turisti, nel secondo caso ci sarà un piccolo gruppo di persone o il singolo turista che si muove in maniera spesso altrettanto organizzata, non per fare una vacanza, ma per viaggiare, ossia vivere un'esperienza più profonda, più adatta a ciò che cerca, agli interessi e le passioni che lo muovono.

La Valtellina è a metà del guado, con aspirazioni che vanno dal turismo di massa a quello di nicchia.

Da una parte l'esigenza di fare numeri grazie al turismo organizzato che rappresenta una buona fetta degli arrivi per molte località della provincia di Sondrio e per gli oltre 400 hotel e dall'altra lo sviluppo di un turismo dai numeri inizialmente inferiori ma di maggiore qualità che si focalizza su temi specifici. Come sempre la via migliore è il giusto mezzo guidato dal buon senso. Bisogna trovare Tour Operator che riempiano gli alberghi, ma creare anche un sistema che offra agli ospiti opportunità di interesse, di conoscenza e, perché no, di spesa. La parola magica è offerta turistica. Offrire al turista la possibilità di fare, stimolare gli interessi dando occasioni di visita, possibilmente a fronte di un giusto costo per il servizio offerto.

Il progetto "Via Alpina" può fornire una risposta ad entrambe le esigenze, visibilità-vendibilità del prodotto e stimolo per la crescita dell'offerta turistica. Sviluppato nel contesto della Convenzione delle Alpi il progetto, avviato nel 2000, individua un itinerario che percorre tutto l'arco alpino, da Monaco a Trieste, coinvolgendo 8 nazioni, 30 Regioni, 200 Comuni per un totale di oltre 5000 km di sentieri, divisi in cinque itinerari principali. La Valtellina è interessata da una dozzina di tappe, dallo Stelvio alla

Valle Spluga, lungo l'itinerario rosso, quello principale della Via Alpina. Superata la fase di analisi e identificazione dei percorsi, così come la realizzazione della segnaletica delle 341 tappe totali, nel periodo 2005-2007 il progetto vivrà la sua fase più delicata, il passaggio dalla potenzialità alla realtà, dalla carta alla pratica, ossia la creazione dell'offerta turistica legata alle diverse tappe attraverso la valorizzazione dei territori attraversati. La Via Alpina è infatti una grande vetrina internazionale che si presenta anche come un "fil rouge", un ideale collegamento tra le diverse regioni, ma soprattutto un "autostrada" dell'escursionismo europeo che trova valore nelle mille deviazioni che lungo il suo percorso si possono fare.

Ecco quindi la vera sfida per la parte valtellinese della Via Alpina, l'integrazione del percorso principale con quelli esistenti, il suggerimento di interessanti deviazioni verso il fondovalle, i borghi caratteristici, le cantine e i palazzi, il tutto in un'ottica di integrazione tra ambiente, cultura, agricoltura, storia, sport, artigianato, enogastronomia e tutto ciò che si riterrà turisticamente valido e sostenibile. L'impegno del Consorzio Turistico Provinciale di Sondrio in quest'ottica sarà di sistemizzare l'offerta lungo il percorso della Via Alpina

come punto di partenza per un più ampio progetto di valorizzazione del territorio a livello provinciale.

Le undici tappe valtellinesi della Via Alpina

I tratti della Via Alpina che coinvolgono la provincia di Sondrio fanno parte dell'itinerario rosso, quello principale che in 161 tappe unisce Trieste a Monaco.

L'ingresso è al Passo dello Stelvio, salendo da Tubre o Prato allo Stelvio. La prima tappa valtellinese è Passo Stelvio - Arnoga (R71), caratterizzata dal passaggio sui sentieri della Grande Guerra in Val Forcola, per poi scendere in fino ai laghi di Cancano, superare le Torri di Fraele e raggiungere Arnoga per la decouville.

Da qui si imbocca la Val Viola, poi la Val Verna verso l'omonimo passo, superato il quale si scende a Eita in Val Grosina (R72).

La terza tappa è interamente in Val Grosina e porta da Eita al rifugio Malghera (R73) passando per la Val d'Avèdo, il Passo di Vermolera e la Val di Sacco. Una variabile più comoda può prevedere la discesa verso Rusino e la risalita della Val Grosina verso Malghera. La Via Alpina prosegue da Malghera

verso il rifugio Schiazzera (R74), sopra Tirano, percorrendo un balcone panoramico sulla media Valtellina a quota 2000 metri senza troppi saliscendi. Da Schiazzera si scende verso il fondovalle per raggiungere Tirano (R75), passando attraverso boschi e vigneti.

La tappa successiva prevede uno sconfinamento in Svizzera per raggiungere Poschivio (R76) con un sentiero di mezza costa che ripercorre le vie del contrabbando da Tirano per Ronciola, Visno, San Romero e quindi a Poschivio.

Si torna in Italia con la tappa Poschivio-Campo Moro (R77) attraverso il Passo di Canciano e la discesa al Rifugio Zola.

Sempre in Valmalenco, la tappa successiva va da Campo Moro a Chiareggio, (R78) passando per il rifugio Musella e il lago Palù.

Altro sconfinamento nella tappa successiva che da Chiareggio, attraverso il passo del Muretto, porta al passo del Maloja (R79). Segue una interruzione in Engadina.

Con la tappa Innerferrera-Isola (R82) si torna in Valchiavenna attraverso il passo di Niemet, costeggiando i laghi di Emet e Montespuga.

Si conclude il passaggio della Via Alpina entro i confini della provincia di Sondrio con il tratto Isola-Pian San Giacomo (R83), attraverso il Passo del Baldiscio.

Per informazioni: www.via.alpina.com

Su questa dorsale che esclude, non per volontà dei valtellinesi, ma per scelte superiori, alcune aree importanti per l'escursionismo (basti pensare alla Valfurva o alla Valmazzin), si potranno e dovranno innestare proposte e "percorsi alternativi" che portino gli appassionati verso il fondovalle o in aree di particolare pregio e interesse. Questa la vera sfida per trasformare la Via Alpina, ora grande vetrina pubblicitaria, in una concreta proposta per il turismo valtellinese.

(Andrea Gusmeroli)

[a cura del Consorzio Turistico Provinciale]

